

Pietra d'inciampo

di Sergio Pierattini



REGIA **RICCARDO DIANA**

CON **LUCA BIAGINI, EMANUELE CARUCCI VITERBI, SERGIO PIERATTINI**

SCENE E COSTUMI **MARIA TOESCA**

Associazione Culturale **VALDEZ ESSEDI ARTE** Via Donatello, 79 - 00196 - Roma - P.I. / C.F. 09732001004
06 97600648 / 3494982293 - Mail to: valdezessediarte@gmail.com - PEC: valdezessediarte@pec.it

FONDERIA 900 s.r.l. Via del Pastore Faustolo 3, 00181 Roma - C.F. e P.Iva 09036631001
06 45420171 / 3738149285 / 335355307 - Mail to: info.fonderia@gmail.com - PEC: fonderia900@pec.it



MUSICHE EFFETTI SONORI RICCARDO DIANA

PRODUZIONE VALDEZ ESSEDI ARTE - FONDERIA 900

Uno spettacolo sul valore e la forza dei simboli che custodiscono e tramandano la memoria dell'Olocausto, con particolare riferimento alle *pietre d'inciampo* che poste davanti alle abitazioni di coloro che furono deportati ed uccisi nei campi di sterminio nazisti, ne ricordano nomi, data di nascita, di deportazione e di morte.

La vicenda è incentrata su un caso di delazione, tra i tanti che contribuirono in molte città italiane al piano criminale nazista delle deportazioni e dello sterminio. Afferma inoltre con forza, l'importanza del ricordo che monumenti e simboli ci trasmettono, invitandoci non solo a non dimenticare ma stimolandoci con la loro presenza a confrontarci con il nostro drammatico passato, e con le responsabilità che ancora oggi, a distanza di ottant'anni, oggi, il nostro presente ci invita ad assumere.

Sinossi

Una vicenda privata, la vendita della vecchia casa di famiglia da parte di due fratelli, si incrocia con la presenza di alcune *pietre d'inciampo*. Con il procedere dell'azione l'ingombrante testimonianza finirà per dare luce ad una verità nascosta che sconvolgerà in maniera drammatica la vita dei due protagonisti della storia.

La vicenda è ambientata ai nostri giorni. *Paolo* e *Daniele*, sperano di risolvere i loro rispettivi problemi economici ed esistenziali con il ricavato della vendita della casa di famiglia, un importante immobile nel centro storico di una città del centro Italia. La vendita, contrariamente alle aspettative, incontra inaspettate difficoltà che portano un ambiguo e mefistofelico *agente immobiliare*, incaricato della vendita a sostenere che le stesse

Associazione Culturale **VALDEZ ESSEDI ARTE** Via Donatello, 79 - 00196 - Roma - P.I. / C.F. 09732001004
06 97600648 / 3494982293 - Mail to: valdezessediarte@gmail.com - PEC: valdezessediarte@pec.it

FONDERIA 900 s.r.l. Via del Pastore Faustolo 3, 00181 Roma - C.F. e P.Iva 09036631001
06 45420171 / 3738149285 / 335355307 - Mail to: info.fonderia@gmail.com - PEC: fonderia900@pec.it

siano da attribuire alla presenza delle pietre d'inciampo davanti al portone del palazzo. L'ingiustificata e provocatoria ipotesi scatena la forte reazione dei proprietari. Per i due fratelli che provengono da una famiglia di fede antifascista, segnata dalla partecipazione alla resistenza del nonno, capostipite e da sempre figura di riferimento è inaccettabile attribuire un valore negativo ad un simbolo così importante e significativo. L'agente immobiliare scompare quindi di scena, per ricomparire in modo solo apparentemente casuale, tempo dopo, quando la vendita è finalmente avvenuta e Paolo, il più giovane dei due fratelli, sta per partire per la Francia dove conta di rifarsi una vita. L'ambiguo personaggio porta con sé alcuni documenti riguardanti le persone che abitavano nello stabile e furono deportate dai tedeschi. Paolo scopre così che dietro la drammatica vicenda si nasconde una verità che coinvolge la sua famiglia e in particolare la figura del nonno. Dal confronto tra i due personaggi e dai documenti si evince che fu questi, all'epoca semplice garzone di sartoria, a denunciare la presenza di una famiglia di ebrei a cui il suo datore di lavoro, aveva offerto temporaneo rifugio in quel drammatico inverno del 1943. Dopo la deportazione del proprietario dell'appartamento e della sua famiglia e la loro successiva scomparsa nei campi di sterminio, il garzone divenne proprietario sia dell'immobile che della sartoria. Il successivo confronto con il fratello maggiore che messo alle strette confessa a Paolo di essere sempre stato a conoscenza della vicenda mette a luce la vera personalità del vecchio capostipite di famiglia, prima delatore e poi per anni millantatore, con la complicità dell'intera famiglia di una presunta partecipazione alla resistenza. La scoperta della verità diventa per Paolo, più giovane e fragile del fratello, una ferita lacerante e insanabile che lo porterà al tragico epilogo finale.

Note di regia

Ci si può liberare della memoria e affrancarsi da una verità che travolge l'illusione di una vita? Una casa che conserva silenziosa e tetra una verità nascosta, un mistero silenzioso, che proprio sul punto di essere abbandonata, venduta ad altri, quasi per vendetta o meglio per giustizia, fa trasudare dalle sue pareti un atroce verità. Il punto di svolta della vita di

due fratelli, momento sperato, agognato per una ripartenza, per una nuova vita, viene bruciato dalla consapevolezza che il loro passato, la storia della loro famiglia, il mitico nonno partigiano, non è altro che illusione, falso racconto di una tragica realtà. L'artefice dello svelamento è un agente immobiliare- illusionista, personaggio sospeso tra realtà e ricordo, che lega i fili tra passato e presente, tra verità e finzione. I personaggi si trovano di fronte alla Storia, e la loro storia personale cambia per sempre. In un momento di grande incertezza, di fragilità esistenziale, devono acquistare una tragica consapevolezza. Gli attori avranno il compito di portarci dentro ad una storia, che parte come una normale situazione della vita e che si rivelerà a loro stessi come strumento di inesorabile introspezione; il loro compito, arduo ed esaltante, far scivolare lo spettatore in una palude di interrogativi, coinvolgerlo in una vicenda personale che ha a che fare con la grande Storia, con una memoria collettiva a cui difficilmente si può dare risposta.

Riccardo Diana

Il debutto dello spettacolo è previsto in anteprima nazionale durante la rassegna estiva CAPALBIO ESTATE, per poi debuttare in Prima Nazionale al **FESTIVAL PRIMAVERA DEI TEATRI** di Castrovillari il 3 ottobre 2022. Lo spettacolo è quindi disponibile per eventuali piazze durante la stagione estiva 2022 e la successiva stagione autunno invernale 2022- 2023. Di "Pietra d'inciampo" esiste una versione radiofonica, andata in onda in occasione della Giornata della Memoria 2022 su **RADIO 3 RAI** con la regia dell'autore e la partecipazione di Marco Cavalcoli, Paolo Giovannucci ed Emanuele Carucci Viterbi.

Lo spettacolo ha una durata di 1h e 40 minuti circa, senza intervallo.

La richiesta economica per lo spettacolo è di 4000 euro + iva.
Service audio luci a carico del teatro ospitante.

Rassegna stampa

Sergio Pierattini è drammaturgo abile, in grado di creare piccole fotografie ingiallite di interni. Siamo al Teatro Vittoria di Castrovillari, a Primavera dei Teatri, ma siamo anche in una casa fiorentina (che forse avrebbe giovato di una scenografia più spoglia); un interno di vecchia abitazione vissuto da un uomo di mezza età (interpretato dallo stesso autore). Ma c'è anche un fratello (Luca Biagini) che non vive lì, è la vecchia casa dei genitori, stanno cercando di venderla senza sapere che quelle mura custodiscono un segreto, un mistero della memoria che ha un posto di rilievo anche nella storia. La pietra d'inciampo che dà il titolo all'opera si trova di fronte alla casa e secondo lo zelante agente immobiliare (Emanuele Carucci Viterbi) potrebbe essere un problema per eventuali acquirenti che avrebbero a che fare con la responsabilità palpabile di quella memoria. Eppure, noi siamo fatti della memoria che ci siamo costruiti, del passato sul quale abbiamo edificato i nostri principi, il nostro vivere, la nostra etica: cosa sarebbe di noi se scoprissimo che tutto è costruito su delle menzogne? Ritrovare i propri nonni non come gli eroi antifascisti che avevano raccontato di essere, ma come approfittatori, denunciatori di ebrei che si sono arricchiti su quella delazione. Deve ancora essere rodato attorialmente questo spettacolo diretto da Riccardo Diana, ripulito da certi eccessi, da certi mascheramenti (si vedano i toni fin troppo grotteschi dell'agente immobiliare), eppure il plot, avvincente e dotato di una scrittura drammatica precisa negli ingranaggi, si lascia seguire con attenzione e trasporto. *(Andrea Pocosgnich)*

Mi riferisco in particolare a Pietra d'Inciampo, nella limpida scrittura di Sergio Pierattini, che vedeva in scena lo stesso autore coadiuvato dai bravi Luca Biagini ed Emanuele Carucci Viterbi: una ben congegnata variazione sul tema della Shoah, sempre opportuna sul piano civile ed educativo, tantopiù nella presente stagione di reflusso politico ed eclissi della memoria. *(Claudio Facchinelli)*